

DOPPIOZERO

Tim Marshall, lâ??astropolitica

Paolo Perulli

3 Luglio 2023

Tim Marshall ha scritto un bestseller di mappe e di geografia terrestre, ora si occupa di geografia spaziale: oltre la Terra verso il sistema solare. Marshall non Ã un geografo nÃ© uno scienziato, ma un divulgatore, corrispondente di BBC e Sky News, inviato di guerra. Cosa intende per astropolitica? Che il mondo umano Ã destinato a conquistare lo spazio interplanetario e questo destino si gioca ora e non domani, le grandi potenze USA, Cina, Russia lo stanno giÃ facendo. Secondo lui Ã inevitabile che ciÃ² avvenga con la guerra; infatti â??ogni volta che lâ??umanitÃ si Ã avventurata in un nuovo dominio ha portato con sÃ© la guerraâ?•.

Questa visione Ã sbagliata perchÃ© non vede che lâ??umanitÃ , nel passato e ragionevolmente anche nel futuro, si basa sulla convivenza pacifica cioÃ sulla necessitÃ di vivere insieme trovando regole comuni. Non solo Kant ma anche Hobbes o Machiavelli la pensavano cosÃ¬. Ma nonostante questo, Marshall Ã utile perchÃ© ci fa capire che le guerre spaziali, nel prossimo decennio almeno, si tradurranno in guerre terrestri. La necessitÃ cioÃ di occupare lo spazio deriva in primo luogo da un interesse *militare*: la guerra sulla terra si fa con satelliti, con il supporto spaziale. Marshall immagina scenari in cui questo avverrÃ anche nello spazio. Infatti, in mancanza di accordi sullâ??uso dello spazio (satelliti, sistemi di allarme a infrarossi, etc.) crescerÃ la probabilitÃ di un conflitto.

Marshall pensa che sia inevitabile la corsa allo spazio, e punta a suggerire una intesa tra le potenze per rendere questa corsa in grado di dare a tutti gli Stati vantaggi per creare un futuro verde e prospero per lâ??intera umanitÃ . Ã? â?? di nuovo â?? una visione sbagliata, perchÃ© riproduce nella corsa allo spazio la stessa logica di sfruttamento delle risorse naturali che sta distruggendo il Pianeta. Si va nello spazio per estrarre minerali, per modificare il clima, per sperimentare tecnologie. Anche se cita Tennyson, 1842, â??mi sono immerso nel futuro eâ? ho avuto una visione del mondo e delle meraviglie che sarannoâ?•, Marshall ignora che Tennyson, il poeta vittoriano, vede lâ??ascesa di una â??razza superioreâ?•, come risultato della rottura di ogni legame terrestre, dopo aver sterminato â??la scimmia e la tigreâ?•, cioÃ le specie inferiori, per andare verso â??un unico lontano evento divino, verso cui muove ogni cosa creataâ?•. Queste visioni chiaramente violente e razziste sono alla base della cattiva cultura del divulgatore Marshall. Egli le proietta nel futuro spaziale: la Luna su cui, â??una volta rimediate le fonti di acqua, ossigeno ed energia, e costruiti gli habitat e le serre alimentari, lâ??attenzione si sposterÃ il piÃ¹ rapidamente possibile sullâ??estrazione degli abbondanti elementi di terre rare presenti sulla Lunaâ?•â?; â??E poi cÃ?Ã? Marteâ?•. E qui troviamo la vera ispirazione del divulgatore Marshall.



Nel 2022 Elon Musk ha posticipato la data del primo sbarco umano su Marte al 2029, uno degli anni in cui la distanza tra la Terra e il Pianeta rosso si riduce a circa 97 milioni di chilometri. Una bella scorciatoia, visto che la distanza media è di circa 225 milioni di chilometri. Sembra di leggere le *Cosmicomiche* di Calvino, quando avvicinandosi la Luna alla Terra ci si può spingere quasi a toccarla! Ma qui il discorso è meno divertente. Si tratta infatti degli interessi di astrocapitalisti come Musk che nel frattempo lanciano i propri satelliti nello spazio, occupano lo spazio privatamente, e sostengono che tanto è spazio per tutti.

Elon Musk e Jeff Bezos, gli astrocapitalisti lavorano a uno scenario in cui le risorse energetiche sulla Terra saranno esaurite, quindi sarà bene trasferirsi in città spaziali, colonie di milioni di persone, industrie pesanti etc.

Musk, a capo di Tesla e di Twitter, guida la gara, con il lancio di migliaia di satelliti Starlink da parte della sua impresa StarX. A capo di Amazon, Jeff Bezos insegue, e con il progetto Kuiper si prepara a lanciare nello spazio i suoi satelliti. Si tratta di una novità perché finora la gara spaziale era tra grandi Paesi, non tra singoli capitalisti. L'effetto importante: lo spazio vicino alla Terra si sta popolando di satelliti, perché le orbite seguite dai satelliti sono basse, molto più basse delle orbite delle stazioni spaziali e dei satelliti tradizionali. Vi sono evidenti rischi di collisione, ma Musk risponde che l'intelligenza artificiale minimizzerà il rischio. Intanto lancia i suoi satelliti. E propone lo sbarco su Marte, magari bombardando con testate atomiche le calotte marziane per liberare CO₂ e ricreare un'atmosfera simile a quella terrestre. Nel frattempo, il suo Starship è esploso in volo poco dopo il lancio, il 20 aprile 2023.

Mentre il divulgatore Marshall la mette sul turistico "Godetevi il viaggio", la corsa allo spazio "la nuova frontiera del capitalismo, il suo nuovo Far West. Un ambiente, quello interplanetario, ancora tutto da regolare: una vera pacchia per il capitalismo, che "anarchico per sua natura e allergico a ogni regolazione. Perch" non sfruttare questa opportunit", lo spazio ove non vi "nessuna Autorit" di vigilanza, nessun Antitrust, nessun Governo? Musk e Bezos pensano che il destino del Pianeta sia legato alla colonizzazione dello spazio. Sar" possibile creare l' nuove citt" e insediare popolazioni umane e non umane, frutto dell' intelligenza artificiale. Forse moderni schiavi artificiali.

Nel futuro immaginato dal film *Blade Runner 2049*, i replicanti non hanno anima n" ricordi, eppure li cercano intensamente. Sei nato non creato, dice Joi, la proiezione digitale di una donna, a K, il protagonista che cerca il suo passato umano ma " in realt" un replicante: al test che ne controlla le reazioni emotive risponde "cells interlinked", cellule interconnesse, una citazione di Nabokov (che cita Shakespeare?). Robot e sistemi superintelligenti. E un extramondo li attende: off-world colonies, cui " destinata l' umanit" stessa nei piani dell' industriale Wallace, il fabbricante di replicanti. Sar" possibile estrarre minerali rari per alimentare le macchine intelligenti e le colonie spaziali, e risolvere il problema ormai urgente dell' esaurimento delle risorse terrestri. Ma nel film *Blade Runner 2049* l' apocalisse terrestre " gi" avvenuta, la terra " una superficie devastata e Los Angeles una citt" spettrale.

L' astrocapitalismo immagina quindi uno sfruttamento finalmente illimitato della Natura, l' astropolitica. " Ci stabiliremo sulla Luna. Vivremo su Marte e oltre. Ci vorr" del tempo. Ma il progresso tecnologico innescher" cambiamenti che oggi non possiamo neanche immaginare", assicura il divulgatore Marshall. Egli indica un doppio percorso: dal locale allo spaziale, dall' umano al post-umano. Intanto tre Grandi nazioni spaziali, USA Cina e Russia, e due capitalisti, Musk e Bezos, si fronteggiano nella corsa a spartirsi lo spazio.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio " grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



TIM MARSHALL

**LA TERZA
DIMENSIONE
DELLE
MAPPE**

COME LA GEOGRAFIA
DELLO SPAZIO
DECIDERÀ
IL NOSTRO FUTURO

Garzanti